

## *IL BACIO DELL'ASSASSINO*



Fig. 1 – In grandangolo, il fotogramma include la MF di Davey e la “finestra di fronte”.



Fig. 2 – In grandangolo, lo sguardo di Davey da dentro l'acquario. È un'inquadratura di cui forse si ricorderà Coppola in *Rusty il selvaggio* (lo sguardo di Motorcycle Boy sui "pesci combattenti").



Fig. 3 – In soggettiva di Gloria, la finestra del dirimpettaio Davey.  
La sequenza non può non ricordare *La finestra sul cortile* di Hitchcock.



Fig. 4 – Un “female gaze”?



Fig. 5 – Con un'angolazione dal basso, Kubrick riprende Davey durante l'incontro di boxe. L'inquadratura è identica a una del match di boxe di *The Day of the Fight*.



Fig. 6 – Angolazione dal basso, soggettiva quasi impossibile di Davey al tappeto.



Fig. 7 – Sguardo e pugno in macchina di Davey.



Fig. 8 – Semisoggettiva dell'avversario.





Fig. 9 – Davey osserva Gloria.  
La finestra di fronte diventa come uno schermo cinematografico.



Fig. 10 – La finestra oltre il cortile come al cinema  
(vista peraltro come riflesso allo specchio).



Fig. 11 – Un effetto “al negativo” del tutto sperimentale.



Fig. 12 – In un lungo flashback si descrive la storia di una ballerina.  
Chissà che non l'abbia vista Coppola per il suo *Tetro* (1)?



Fig. 13 – In un lungo flashback si descrive la storia di una ballerina.  
Chissà che non l'abbia vista Coppola per il suo *Tetro* (2)?



Fig. 14 – Frank Silvera (un volto ricorrente nel cinema di Kubrick, era già in *Paura e desiderio*) scaglia per rabbia un oggetto contro lo specchio guardando in macchina.



Fig. 15 – Sguardo in macchina di Silvera/Vinnie.



Fig. 16 – Ombre lunghe di tipo espressionista.





Fig. 17 – In PPP, Davey spia la polizia nell'appartamento di fronte.



Fig. 18 – Come in un quadro dentro l'inquadratura, la mdp riprende uno scorcio di strada attraverso cui fugge Davey (1).



Fig. 19 – Come in un quadro dentro l'inquadratura,  
la mdp riprende uno scorcio di strada attraverso cui fugge Davey (2).



Fig. 20 – Il magazzino dei manichini suggerisce letture simboliche e metafisiche.



Fig. 21 – Davey si mimetizza tra i manichini (è un meccanismo di molte commedie italiane, da Camerini a Totò, ma stavolta in salsa drammatica).



Fig. 22 – Le mani appese dei manichini danno alla scena un sapore da film dell'orrore, e il noir scivola nell'horror.



Fig. 23 – I manichini mozzati danno un tono surrealistico e metafisico insieme. Sembra che assistano inermi allo scontro tra i due avversari, che mescolano gangster film e cappa e spada.



Fig. 24 – Davey viene inquadrato dentro un arco circolare, e circolarmente si chiude il film, che finisce alla stazione dove è iniziato.